

L'AUTORITÀ RIFIUTI PIEMONTE

Il cammino già fatto, le questioni ancora aperte, la strada che abbiamo ancora da percorrere

PREMESSA

La pubblicazione del sito web rappresenta una tappa significativa nella costruzione di qualsiasi nuovo Ente pubblico.

Per me, a due anni e mezzo dall'insediamento della nuova Autorità Rifiuti Piemonte, vuole essere anche l'occasione per fare il punto su strategie ed azioni e per esprimere qualche considerazione, non solo tecnica, sul contesto in cui stiamo operando, sul percorso intrapreso, sul cammino già effettuato e su quanto rimane ancora da fare.

E' opportuno ricordare che le nostre radici sono ben più lunghe e profonde.

Nel 2005, 20 anni fa, veniva istituito, ai sensi della L.R. 24/2002, l'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Torino e costituito l'ente di governo ATOR, a cui la nuova Autorità Regionale deve molto: la sede, il personale e una grande e riconosciuta esperienza e competenza in materia di programmazione, affidamento di servizi e governo dell'impiantistica.

All'ATOR si deve anche l'affidamento della realizzazione e gestione del termovalorizzatore del Gerbido che tratta oggi oltre il 60% del rifiuto indifferenziato prodotto in Piemonte e che, una volta completato con la Quarta Linea, dovrà soddisfare la necessità dell'intera Regione.

1. IL SITO WEB: UNO STRUMENTO FONDAMENTALE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PER LA MATURITÀ DI UN ENTE.

Il mio "maestro", l'Assessore Luigi Rivalta, mi insegnava che **vale la pena comunicare solo quando si hanno cose da dire**; oggi, dopo un anno di lavoro, di condivisione, di programmazione e di regolazione, siamo convinti che ci siano cose da dire e le vogliamo rendere disponibili al confronto ed alla discussione.

Oltre agli atti già deliberati dal Consiglio d'Ambito e dall'Assemblea d'Ambito, propri di un ente che cerca la massima trasparenza, sono disponibili oggi una ricca dotazione di documenti, studi, contributi tecnici e presentazioni, funzionali, solo per elencarne qualcuno, alla redazione del Piano d'Ambito, alla localizzazione della nuova impiantistica regionale, alla definizione dei requisiti minimi del progetto della Quarta Linea.

Credo che pubblicare il lavoro svolto sia il modo più utile per rendere visibili e trasparenti le scelte compiute e portare il nostro contributo ad un dibattito anche tecnico-scientifico, che ritengo quanto mai necessario.

A questa prima versione del sito, prevalentemente comunicativa ed informativa, seguirà una seconda fase "social", più interattiva: intendiamo aprirci alle diverse piattaforme social, un'attività impegnativa che richiede competenze adeguate e cura continua, che sarà avviata non appena amplieremo la nostra dotazione organica.

2. GOVERNARE IL SISTEMA DEI RIFIUTI URBANI NON È UNA PASSEGGIATA: SIGNIFICA APPROFONDIRE, COMUNICARE, COSTRUIRE PERCORSI DECISIONALI "TRASPARENTI" E STRUMENTI DI CONDIVISIONE E CONCERTAZIONE

Il servizio di gestione dei rifiuti è un servizio pubblico essenziale e fondamentale.

Un servizio pubblico, che incide sul benessere, sulla qualità della vita, dell'ambiente, della salute e, pertanto, deve essere garantito a tutti i cittadini. Un servizio che, per essere universale, deve essere accessibile a chiunque, senza discriminazioni e su tutto il territorio, in continuità, senza subire, quindi, interruzioni ingiustificate, ad una tariffa equa, economicamente sostenibile per tutti i ceti sociali, con una qualità standardizzata e garantita, a prescindere dalla singola utenza, ed a parità di trattamento.

Un servizio che, proprio per la sua importanza e la sua universalità è riserva pubblica.

Proprio per questo occorre avere piena coscienza della responsabilità del nostro compito e degli effetti che la nostra azione, in positivo o in negativo, può produrre sulla qualità della vita dei cittadini.

A.R. Piemonte, il nuovo ente regionale di governo dell'impiantistica dei rifiuti urbani, concorre in modo rilevante al servizio di gestione dei rifiuti complessivo (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, compreso il controllo

di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento¹) e si assume, pertanto, una responsabilità che lusinga e spaventa.

La gestione dei rifiuti urbani si basa oggi su:

- una pianificazione regionale integrata;
- una programmazione operativa ed attuativa delegata all'ambito territoriale ottimale regionale e ai sub ambiti di area vasta, coerente con i principi di qualità, efficienza, prossimità e orientata al principio di equità;
- una regolazione della qualità del servizio e delle tariffe definita a livello nazionale da ARERA, con l'obiettivo di garantire standard minimi di qualità e un metodo universale omogeneo (non discrezionale) per la determinazione tariffaria dei rifiuti urbani (MTR).

In un quadro normativo in costante evoluzione che vede interagire diversi attori "concorrenti", al nuovo ente A.R. Piemonte tocca il compito di dare attuazione a obiettivi e principi generali, esercitando le funzioni di governo e regolazione dell'impiantistica attribuite dalla legislazione regionale (L.R. 1 /2018) e operando in un modello di governo plurale e complesso per perseguire equità ed omogeneità.

Per questo ha dovuto e deve guadagnarsi la fiducia degli altri attori, Consorzi e Province, superando diffidenze e preoccupazioni dovute alla nuova normativa regionale, con l'obiettivo di diventare "riconosciuta", anzi un valore aggiunto.

Siamo, oramai, nelle condizioni di esercitare con efficacia le funzioni di ambito regionale assegnate dalla legge, in un rapporto pienamente collaborativo con la Regione Piemonte per la inevitabile messa a punto del quadro normativo, ad esempio per la determinazione della funzione di ente territorialmente competente e degli impianti minimi regionali, ai sensi della disciplina ARERA.

La Regione Piemonte ha definito le proprie linee strategiche attraverso il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRUBAI 2023), che stabilisce gli obiettivi di raccolta differenziata e definisce, al raggiungimento di tali obiettivi, gli scenari del fabbisogno impiantistico per il recupero e lo smaltimento.

Ad A.R. Piemonte tocca, invece, attraverso il Piano d'Ambito Regionale, dare attuazione alle indicazioni del PRUBAI, definendo la programmazione d'ambito dei flussi e delle tariffe e provvedendo all'affidamento dei servizi ai gestori.

La Pianificazione Regionale pone in primo piano la determinazione del fabbisogno impiantistico, dando corso alla realizzazione degli impianti che dovranno garantire, a regime, un servizio pubblico di qualità ad un costo equo e la progressiva dismissione degli impianti non coerenti con il Piano.

Nella situazione attuale questo significa assumersi la responsabilità delle decisioni impiantistiche, spesso complesse, che la politica non ha voluto prendere (localizzazione e dimensionamento di nuovi impianti ma anche riduzione o chiusura di impianti "superati").

Questo è ciò che stiamo portando avanti, in un contesto ancora problematico, con personale qualificato e motivato ma insufficiente, su terreni normativi a volte ancora instabili.

È quanto mai necessario rendere visibile e trasparente il lavoro svolto e le scelte compiute e portare il nostro contributo ad un dibattito che superi la fase della "pregiudiziale ideologica".

Ma occorrono anche strumenti nuovi, come il Tavolo Tecnico Politico istituito con Consorzi e Province ed aperto alla Regione: una concertazione e condivisione preventiva è sempre condizione indispensabile per assumere le decisioni e le deliberazioni assunte quasi sempre all'unanimità da Consiglio ed Assemblea, confermano l'efficacia di questo metodo.

3. LA PRESIDENZA DI A.R. PIEMONTE: UNA SCELTA DI VOLONTARIATO E MOLTA INCERTEZZA PER IL FUTURO

Concludo con una nota più personale: mi capita ancora di sentire interpretazioni "curiose" e non sempre veritiere sui motivi per cui ho accettato l'incarico di Presidente dell'Autorità Rifiuti Piemonte.

Vorrei, una volta per tutte, fare chiarezza. Non ho accettato l'incarico:

- per incoscienza; mi erano ben noti i problemi, le difficoltà, i rischi e le responsabilità che questo incarico avrebbe comportato: i temi che stiamo affrontando sono molto simili a quelli che abbiamo affrontato 20

¹ L'art. 183 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Codice dell'Ambiente"

anni fa quando, per volontà di Antonio Saitta e Sergio Chiamparino, è nata l'ATOR Torinese che ho presieduto per quasi un decennio.

ATOR è stato lo strumento essenziale che ha consentito di superare l'emergenza rifiuti nell'allora Provincia di Torino, incrementare raccolta differenziata e recupero di materia, realizzare il termovalorizzatore del Gerbido e chiudere le discariche per rifiuti urbani, a partire dalla discarica di Basse di Stura.

- neppure per cupidigia; c'è ancora qualcuno che racconta di "laute remunerazioni e prebende"²: tali emolumenti non esistono proprio, non sono mai esistiti e non sono neppure previsti dalla legge.

Esiste invece un fatto incontrovertibile: il Presidente ed i componenti del Consiglio d'Ambito di A.R. Piemonte e dei 21 CAV sono tutti volontari e svolgono un "servizio" essenziale e fondamentale per la collettività, di grande responsabilità, assumendosi rilevanti rischi gratis ed esclusivamente per spirito di servizio.

Nella mia scelta ha pesato la dolorosa evidenza della mancanza di alternative.

Il sistema politico ha scelto di non retribuire gli incarichi pubblici, anche quelli manageriali che richiedono alta professionalità, competenze specialistiche e l'assunzione di grandi responsabilità.

Credo sia un paradosso: mentre si invoca la necessità di un'alta managerialità nella gestione dei servizi pubblici, si decreta e certifica che questa non abbia alcun valore.

Anche perché nell'opinione pubblica esiste oramai la radicata convinzione che chi accetta questi incarichi gratis, per spirito di servizio, sia un fesso, un incapace o magari "chissà cosa c'è dietro".

Insomma mi sono reso disponibile come volontario, cosciente che, se tutto andrà bene, il riconoscimento sarà quello destinato ai "cornuti e mazziati".

In questo modello distorto, che vede sempre più i bandi deserti per gli incarichi pubblici gratuiti, i "*civil servant*" rimasti sono sempre meno e sempre più anziani, una razza in via di estinzione.

È questa la ragione per cui, per spirito di servizio e con una evidente buona dose di autolesionismo, ho deciso di accogliere l'invito e di mettermi a disposizione per questo incarico.

Ma vorrei segnalare ai nostri parlamentari ed al nostro governo, nazionale e regionale che il problema è rimandato ancora solo per due anni ed è necessario farsene carico, pena la progressiva chiusura degli enti di governo.

E' stata messa una pezza dal Parlamento ristabilendo una remunerazione per gli amministratori degli enti locali (Comuni, Province e Città Metropolitana), dimenticandosi però gli enti di governo dei servizi pubblici essenziali. Proprio quelli più esposti.

Nel 2023 con molta fatica si è arrivati alla nomina dei consiglieri d'Ambito "volontari" dell'Autorità.

Al Presidente, il legale rappresentante di A.R. Piemonte, tocca affidare il servizio, rispondere del controllo degli impianti regionali di competenza, delle scelte localizzative e dimensionali dei nuovi impianti: un incarico "volontario" estremamente gravoso e di grande responsabilità amministrativa, finanziaria e giuridica. Al limite del masochismo.

Nel 2028 scade il primo mandato amministrativo di A.R. Piemonte: in questa situazione, in assenza di soluzioni normative adeguate, credo che, esauriti i "*civil servant*" per raggiunti limiti di età, sarà tutt'altro che agevole rinnovare Consiglio d'Ambito e Presidente.

Il Presidente
Paolo Foietta



² Per onore di cronaca, cinque anni fa, esattamente il 1 aprile 2021, appena entrato nelle fila dei dipendenti "INPS", ho deciso di rinunciare a tutti gli emolumenti che erano ancora "ammessi e dovuti", compresi quelli per il mio incarico ministeriale di Presidente della Commissione Intergovernativa per la Torino Lione.